

Centro Lodigiano

TRAFFICO DA 45 MILIONI, INDAGATI UN 40ENNE DI BORGHETTO E UN NIGERIANO DI SANT'ANGELO

Denaro all'estero senza controlli: scattano le denunce della Finanza

BORGHETTO Un professionista quarantenne a partita Iva di Borghetto Lodigiano, che ufficialmente nulla aveva a che fare con la spedizione di denaro all'estero, e un nigeriano di cinquant'anni residente a Sant'Angelo Lodigiano e titolare di un'attività, legale, di money transfer a Lodi sono stati denunciati nelle scorse ore dalla Guardia di finanza di Modena per l'ipotesi di "esercizio abusivo dell'attività di mediazione creditizia" nell'ambito dell'operazione "Matrix", che ha portato il sostituto modenese Claudia Natalini a iscrivere ben 45 persone sul registro degli indagati. La Finanza ha scoperto un ingente flusso di denaro, finora 45 milioni di euro l'importo accertato, che veniva raccolto in sei regioni italiane e inviato all'estero, principalmente in Nigeria, senza alcun accertamento ufficiale dell'identità di chi commissionava il trasferimento di fondi. Solamente a Modena uno dei "subagenti", quasi tutti della Nigeria o del Ghana, aveva esportato 12 milioni in due anni. Una vera e propria rete, articolata in quindici province, con 29 "subagenti" solamente in Emilia Romagna, che sfuggiva ai controlli di legge contro il riciclaggio di valuta e sulla tassazione dei redditi prodotti in Italia. «Il denaro veniva effettivamente recapitato a destinazione», assicurano gli inquirenti. Ma a poter effettuare i versamenti erano anche gli extracomunitari clandestini, dato che, a differenza che nelle banche o nei money transfer autorizzati, chi depositava contante chiedendo che venisse messo a disposizione di un'altra persona in una nazione diversa non era costretto a mostrare i propri documenti. Da qui il rischio, molto concreto secondo la guardia di finanza, che questo canale venisse utilizzato anche da chi preferiva nascondere i propri redditi, a cominciare da spacciatori o trafficanti di droga, e l'ipotesi che tra i destinatari in Nigeria vi fossero anche fiancheggiatori di organizzazioni terroristiche. In nero anche le commissioni, dal 5

al 10 per cento, in base all'importo da trasferire all'estero, mediamente più alte rispetto a quelle dei money transfer ufficiali: il 30 per cento andava a chi materialmente ritirava il denaro, il 70 ai londinesi accusati di aver organizzato il sistema. Il contante dei referenti locali veniva versato su un unico conto corrente, di un istituto bancario romano, ormai senza più alcun elemento che lo riconducesse a chi aveva effettuato il versamento, e da qui passava su conti correnti inglesi, dai quali a sua volta veniva girato in Africa e quindi prelevato da referenti locali, in via di identificazione ove possibile, e messo a disposizione dei destinatari. Ora la Finanza punta a identificare anche chi spediva, con questo sistema, grosse somme, incompatibili con la condizione di clandestino o di lavoratore dipendente.

Carlo Catena



Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza: un agente durante un sequestro

Botte e minacce alla moglie da mesi, 45enne finisce nei guai per stalking

MASSALENGO Minacciava la moglie da mesi, anche di morte; la picchiava e la insultava ripetutamente, senza curarsi della presenza del figlio minore; il tutto per farla andare via di casa. Un comportamento che è costato a un operaio 45enne di Massalengo, R.G. le iniziali, una denuncia a piede libero da parte dei carabinieri di Borghetto per atti persecutori (stalking), lesioni e violazione degli obblighi familiari. La vittima delle sue prepotenze era una donna di 50 anni, casalinga, che più volte si è trovata costretta ad uscire di casa per evitare conseguenze peggiori su

di lei e sul figlio minore. In una occasione è andata anche a farsi medicare al pronto soccorso di Lodi per le botte subite: i medici hanno riscontrato lesioni multiple guaribili in 15 giorni. Quella probabilmente è stata la classica "goccia" che ha fatto traboccare il vaso. Da quel momento infatti i carabinieri di Borghetto, competenti per quel territorio, hanno cominciato delle indagini molto delicate che hanno permesso di chiarire i fatti e capire cosa succedesse realmente in quella abitazione di Massalengo. La donna, quindi, per il comportamento violento del marito, viveva in uno stato di ansia e pau-

ra permanente ed era costretta anche a mutare le proprie abitudini di vita, uscendo di casa agli orari più improbabili per evitare che la situazione degenerasse. Ma non c'erano solo le botte e le minacce: l'uomo, infatti, per lunghi periodi si rifiutava di sostenere economicamente sia la moglie (che non lavora ma si dedica alla casa) che il figlio ancora minore. Ora l'uomo è stato denunciato. Ma se il suo comportamento dovesse proseguire non è escluso che il magistrato autorizzi misure più severe nei suoi confronti, fino ad arrivare all'arresto.

Davide Cagnola



Il cranio umano trovato sabato su un muretto di recinzione del cimitero di Valera

I RESIDENTI DEL PAESE NON NE SONO CONVINTI

Teschio di Valera Fratta, l'Arma: «È un reperto abbandonato per errore»

VALERA FRATTA Per i carabinieri non c'è nessun mistero, ma a Valera Fratta l'amministrazione e i cittadini non ne sono tanto convinti: rimane un giallo il ritrovamento avvenuto sabato mattina di un teschio umano.

Il reperto, un cranio e una mandibola «in ottime condizioni e apparentemente pulite», a detta di testimoni, è stato ritrovato sabato mattina attorno alle 11,30 appoggiato al muretto del cimitero lungo la strada ex statale 412 verso Villanterio. Gli amministratori accorsi sul luogo hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area e allertare i carabinieri. Sopraggiunti con una pattuglia, hanno redatto un verbale disponendo la custodia del teschio da parte dell'amministrazione comunale nella camera mortuaria del cimitero. Nessuna notizia certa era stata data sulla provenienza dei resti, ma ieri dal comando dei carabinieri di Lodi si stemperava il giallo. Non ci sarebbe nessun mistero secondo i militari: il reperto sarebbe rimasto abbandonato per errore dopo alcuni lavori al cimitero, e per questo motivo ieri i carabinieri hanno restituito i resti agli incaricati della sepoltura per-

ché ne disponessero secondo le prescrizioni. Nessuna notizia di reato quindi e nessuna segnalazione alla Procura. Ma a Valera la gente non sembra tanto sicura, e a dare voce ai dubbi è lo stesso sindaco Giorgio Bozzini. «Non mi sembra possibile che arrivi da lavori al cimitero di Valera, perché non abbiamo svolto recentemente lavori di scavo al cimitero - spiega il primo cittadino -. E anche rispetto alle esumazioni ho molti dubbi: sono sempre concordate con familiari e parenti e una tale dimenticanza sembrerebbe molto strana, e poi l'ultima è stata eseguita una decina di giorni fa, con rassicurazioni da parte degli addetti alla sepoltura che tutto era andato come al solito. Dove se ne è stato allora il teschio tutto questo tempo? So che i carabinieri si sono messi in contatto direttamente con gli addetti, proveremo a capire se è emersa qualche novità rilevante, che in precedenza non era nota». Tutto sommato, tutti sarebbero più tranquilli se si potesse dare una spiegazione o quanto meno una rassicurazione sulla provenienza o sulla data della data dei resti.

Andrea Bagatta

L'INIZIATIVA

Borgo, la Pro loco premia i piccoli artisti



Sopra e sotto due momenti del concorso di disegno con lo spettacolo del pagliaccio Ronald

■ Pioggia di premi per i piccoli artisti di Borgo San Giovanni. Per gli applausi e la riconoscenza al lavoro dei giovanissimi alunni della scuola elementare, coinvolti in una competizione a colpi di pennello, c'era una folla di cittadini venerdì sera nel salone dell'oratorio. L'idea è della Pro loco di Borgo che ha ideato un concorso di disegno a tema libero a cui hanno partecipato tutte le classi della scuola. Due le categorie della competizione, divise in Junior, rivolto alle classi prime e seconde, e Senior, per le classi terze, quarte e quinte. Sei i vincitori, tre per ogni categoria, premiati dallo sguardo critico e incoraggiante di Gregorio Dimita e Mario Diegoli, docenti del Liceo artistico Callisto Piazza di Lodi. Ad aggiudicarsi il primo premio per la sezione Junior, Elia Airaghi della classe prima, a cui sono seguiti sul podio, Camilla Venzaghi, della classe seconda, e Noemi Oldani, della prima. A spopolare nella categoria Senior, sono stati invece i lavori di Davide Gasti della quinta, al primo posto, Simone Alawad, della terza, e Kim Rossi, della quinta. Targati McDonald's di Pieve Fissiraga tutti i premi della serata così come l'animazione che ha divertito grandi e piccini. A tenere banco, le evoluzioni del pagliaccio Ronald di McDonald's, che ha aperto il venerdì sera all'oratorio con giochi e battute. Anche i premi sono arrivati dal ristorante di Pieve che ha destinato ai primi posti dei podi, una tesserina con dieci menù a misura di bambino, ai secondi in classifica una cena per tutta la famiglia, mentre alle medaglie di bronzo è arrivato uno zainetto sempre targato McDonald's. Esposti nel corso della serata su alcuni tabelloni, tutti i disegni faranno da sfondo al calendario 2012 firmato dalla Pro Loco, che sarà venduto a genitori e amici della scuola con l'intento di raccogliere fondi a favore dell'associazione e degli eventi da organizzare sul territorio.



È STATO MONSIGNOR SEAMUS FREEMAN DELLA DIOCESI DI OSSORY A PRESIDERE LA SANTA MESSA

San Colombano, ieri la sagra patronale: grande festa con un Vescovo irlandese

SAN COLOMBANO La dignità dell'uomo derivante dalla somiglianza con Dio e la nuova evangelizzazione a cui tutti i laici cattolici sono chiamati nello spirito dei grandi monaci missionari irlandesi che evangelizzarono l'Europa tra il 400 e l'800: sono stati questi i temi dell'omelia di monsignor Seamus Freeman, vescovo della diocesi Irlandese di Ossory che ha celebrato ieri a San Colombano la santa Messa per la celebrazione del patrono. Concelebranti sono stati don Mario Cipelli parroco di San Colombano al Lambro e don Mario Poggi parroco di Bobbio. Presenti sull'altare molti parroci della zona e delle comunità colombaniane del nord Italia invitate come tradizione alla giornata in onore di San Colombano. In prima fila nella chiesa parrocchiale c'erano le delegazioni comunali di San Colombano al Lambro, di Bobbio, di Canevino, di Santa Giulietta, di Bivio in Svizzera, di Calco e di Pianello Valtidone, tutti paesi accomunati dalla presenza e dalla venerazione per Colombano, santo viaggiatore. C'erano inoltre tra il pubblico le autorità militari, a cui è andato un saluto particolare nel giorno della Virgo Fidelis, e diverse associazioni banine e delle altre comunità, molti con i labari e i volentari in divisa.

L'omelia di Seamus Freeman è partita dall'iscrizione presente nella cappella dedicata a San Colombano nella cripta di San Pietro a Roma: «Se prendi la mia libertà, tu prendi la mia dignità». «La dignità è la cosa più importante - ha detto il vescovo citando San Colombano -. Bisogna cercare la sapienza suprema che è quella di Dio e della fede, non quella del dibattito verbale. Le caratteristiche dei primi missionari irlandesi tra 400 e 800 come Colombano, spesso paragonati ad Abramo, sono quelle del pellegrinaggio in onore di Dio e nel nome di Cristo, lasciando tutto, senza sponsor, senza altre mete, solo in sintonia con Dio». È nello spirito di questi autentici cristiani che i moderni cattolici e i laici cattolici in particolare devono trovare le motivazioni per la nuova evangelizzazione che sarà il tema dell'anno liturgico in arrivo e del prossimo sinodo dei vescovi. «Ogni cristiano nella sua unicità deve collaborare con Dio e partecipa alla stessa vocazione di essere apostolo di misericordia e dell'onore di Dio - ha continuato il presule -. Per questo i cattolici laici devono partecipare alla nuova



Sopra e sotto due momenti della celebrazione di ieri mattina a San Colombano



evangelizzazione che in concreto significa che la parola di Dio deve essere attorno a noi e dentro di noi». La celebrazione eucaristica è proseguita poi con il dono dei ceri da parte dell'amministrazione comunale e con la conclusione della messa, alla quale è seguita la cerimonia di apposizione della firma di monsignor Seamus Freeman alla petizione già firmata da tutti i vescovi in passaggio da San Colombano e inoltrata al papa perché elevi San Colombano a co-patrono d'Europa.

An. Ba.